



**ASSOCIAZIONE PROV.LE IMPRESE
DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**

Via Milano 4 – 26100 CREMONA Tel. 0372-22178 Fax 0372-460764

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

9 febbraio 2018

Signori Associati, cortesi ospiti, autorità
è con grande piacere che apro i lavori di questa Assemblea, l'appuntamento annuale più importante della vita associativa dell'Apima.

Un particolare saluto e ringraziamento ai graditi ospiti che come nostra consuetudine invito cortesemente a porgere, al termine della mia relazione, un saluto ed una testimonianza per dare maggior lustro a questa nuova tappa del lungo cammino dell'Associazione dei Contoterzisti cremonesi.

Siamo in un periodo di particolare transizione e mi riferisco alle questioni politiche e all'assetto amministrativo del Paese e quindi del territorio.

Sappiamo tutti come è andato il referendum del dicembre 2016 che ha bloccato una riforma che avrebbe avuto grandi ripercussioni sull'assetto della pubblica amministrazione.

Ripercussioni che si sono comunque parzialmente avute in quanto la riforma era già stata avviata ed è rimasta solo incompiuta.

Le Province sono rimaste ma con funzioni e risorse ridotte, i servizi ai cittadini ne hanno risentito.

L'Agricoltura è rimasta compatta, pur diventando di competenza della Regione Lombardia con uffici dislocati sul territorio ha mantenuta la sua funzionalità.

Solo in tema di carburanti agevolati ha creato alcuni disguidi a seguito di diverse interpretazioni e disposizioni rispetto a quanto la Provincia ha sempre sostenuto.

Su alcuni aspetti pretendiamo che non si agisca sul passato in quanto le nuove regole dettate da Regione Lombardia non possono che avere effetto dalla loro comunicazione. Non possiamo mettere in ginocchio imprese per una diversa interpretazione delle norme e mi riferisco all'uso dei fanghi in agricoltura.

Per quanto riguarda il mondo agricolo abbiamo passato negli ultimi anni momenti difficili e non siamo del tutto certi che il tempo delle vacche magre sia finito.

Negli anni scorsi abbiamo visto il prezzo del latte sotto i 20 centesimi, quello del mais e dei cereali a 14 euro/qli e quello dei suini a 1 euro al chilo a causa della crisi generale, dal calo di fiducia nei consumi, dall'embargo della Russia tutt'ora in atto, dalla Cina che contiene le importazioni e dallo sviluppo dei Paesi emergenti.

La Pac nata per sostenere le imprese agricole non è stata efficace a rispondere con tempestività alle esigenze degli agricoltori europei.

La Pac negli ultimi anni si è andata snaturando e deve essere riformata.

Ho volutamente fatto alcune riflessioni sull'attuale situazione in agricoltura perché noi ne facciamo parte, anzi siamo una componente determinante per il suo sostegno.

Se si riuscisse a rialzarsi, ad uscire da questo tunnel pieno di dubbi e a fare reddito vedremmo il nostro futuro con più ottimismo, con più entusiasmo nel fare investimenti soprattutto in tecnologia e innovazione.

Innovazione, parola proclamata da tutte le parti.

Si parla di semina di precisione, di sistemi digitali, di tracciabilità, di tutela dell'ambiente, ma fin'ora tutto questo risulta applicato solo nell'1% delle aziende agricole.

Il Ministro Martina nel nostro Convegno ai georgofili lo scorso anno disse che entro il 2020 avremmo dovuto raggiungere il 20%.

Ho grosse perplessità a crederci perché non denoto da parte degli agricoltori nessun grande interesse ed anche le loro categorie sindacali sono carenti nel comunicare che questa sarà la linea percorribile per lo sviluppo di una agricoltura nuova e competitiva.

Dico questo perché noi siamo pronti a soddisfare queste eventuali richieste.

Nei nostri Convegni si parla continuamente su quali siano gli strumenti per mettere in atto tutto ciò, perché innovazione vuol dire creare economia alle imprese agricole.

Ma ciò che ci preoccupa sono i margini stretti, i bilanci in rosso degli agricoltori che si riversano sulla nostra categoria che vede i pagamenti sempre più posticipati divenendo talvolta inesigibili.

Dobbiamo comunque evolvere e fare informazione ai nostri clienti, non dobbiamo essere inseguitori ma propositivi. Divenendo portatori sani di tecnologia e innovazione.

Per fare tutto ciò bisogna però dare dignità al contoterzismo e non sbatterci sempre la porta in faccia, vedi ad esempio l'esclusione totale dai PSR.

I politici devono capire che siamo un valore aggiunto in agricoltura, non possono trattarci sempre come una cenerentola.

Basta parole ma fatti.

Ricordo infatti che sempre al Convegno presso i Georgofili il Ministro Martina aveva promesso che avremmo potuto beneficiare dei vantaggi di Agricoltura 4.0.

E confermo che ciò è avvenuto in quanto potremmo beneficiare dell'Iperammortamento al 150%.

Ma perché dico potremmo ?

Perché, nonostante le nostre insistenze, mai il Ministero ha emanato una circolare apposita per il mondo agricolo e quindi ci stiamo scontrando con le prescrizioni previste dalla circolare emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico per industria 4.0 che non è confacente con quanto una macchina agricola può fare.

Anche l'ordine degli Ingegneri si trova in difficoltà a sottoscrivere una perizia.

Se veramente si vuole consentire al mondo del contoterzismo di sfruttare tale opportunità, cosa ci vuole a scrivere una circolare ?

Non possiamo fidarci di qualche buontempone che ti garantisce la possibilità del beneficio e poi ritrovarci con l'Agenzia delle Entrate di parere contrario.

Abbiamo bisogno di certezze.

Abbiamo preso atto anche del pensiero del prof. Mazzetto, membro dei georgofili, che al nostro recente Convegno nazionale del mese scorso ha pubblicamente affermato che determinati macchinari possono sicuramente accedere a tale beneficio.

Riguardo alla Regione Lombardia qualcosa si è mosso.

Grazie all'interessamento del Consigliere Malvezzi siamo riusciti a far recepire ed inserire da parte dell'Assessore allo Sviluppo Economico Mauro Parolini la nostra categoria fra i soggetti beneficiari di un nuovo bando.

Debbo solo dire che tale bando si è rivelato un po' di difficile applicazione in quanto non chiara sin dall'inizio la posizione delle banche ed in concorrenza con la legge denominata "nuova Sabatini" che già consente di azzerare gli interessi.

Ma sicuramente la strada intrapresa dall'Assessorato nei nostri riguardi è quella giusta.

Da alcuni anni si sta poi proponendo, e sono convinto che sarà sempre più emergente, la coltura biologica.

So che vi è molta diffidenza su questo tema, ma comunque dobbiamo farci trovare preparati a questa eventuale richiesta.

Per noi può diventare un'opportunità.

Mi sono limitato a poche ma, a mio parere, importanti considerazioni per dare spazio ad altri interventi quali quelli del presidente nazionale Aproniano Tassinari che ringrazio sentitamente per il lavoro che sta svolgendo.

A tal proposito mi preme sottolineare come la bontà della sua attività a consentito di far nascere, dopo le recenti Associazioni di Cuneo e Vercelli degli ultimi anni, anche una realtà associativa in Puglia.

Una Regione sino ad ora allo sbando, senza nessun punto di riferimento per la categoria nonostante una intensa attività agricola presente.

Concludo ringraziando ancora una volta il nostro Direttore Canesi che, come già vi dissi, oltre a svolgere la sua funzione con elevata capacità, occupa ruoli di responsabilità anche a livello nazionale, a tutto il personale impiegatizio e a tutti i Consiglieri che hanno svolto il loro compito con impegno, capacità, continuità e determinazione.

Abbiamo tutti il dovere di non subire passivamente le inevitabili ripercussioni di una veloce evoluzione, ma di adoperarsi con ottimismo per continuare ad assicurare alle nostre imprese un futuro sereno e prospero.

Non dimentichiamolo, anzi ricordiamolo ancora una volta a tutti coloro che sembrano avere la memoria corta che se l'Agricoltura ha continuato ad essere protagonista lo deve anche e soprattutto agli agro meccanici.

Con il rinnovato augurio che il nostro messaggio venga finalmente raccolto in modo da dare speranza e quel sano ottimismo che potrà consentirci di programmare il nostro futuro con la dovuta serenità, non mi rimane che augurarvi una proficua annata.

E' con orgoglio che affermo, anche a vostro nome, che la categoria non intende venir meno all'impegno di assolvere quel ruolo per cui può essere definita il vero e proprio motore dello sviluppo agricolo.